

il linguaggio universale

(*marie costa*)

Lo spagnolo
il cinese
l'inglese
da viaggio...
il mezzo che
era in mezzo,
ora,
è l'inizio ed il fine del messaggio.
Segnifico,
prolifico,
denso
ma incompiuto;
m'introduco,
mi traduco,
rischio
di trovarmi poi debole eunuco!

Se potessi dir qualcosa
con le vecchie mie parole
...non starei tanto a pensare:
mi verrebbero da sole.
Se il soggetto della frase
si accordasse con il verbo,
rosa rosae, e non riserbo
...ma è l'oggetto che poi perdo!
[complementi!!]

Comunica,
pontifica,
lo scomunicato...
L'alfabeto
farfallino:
stele
di rosetta perfetta corretta.
Dei linguaggi
nei messaggi,
leggi...
la bottiglia!!

Capivamo,
credevamo,
sempre
solo dopo tre giri di chiglia...

Se le frasi che ho connesso
le potessi incatenare,
potrei almeno ritrovare
sia l'uscita che l'accesso;
se i soggetti miei smarriti
nel parlare per me solo
li potessi ritrovare...
nel canale dello scolo!
[che fa scuola!]

Fibrilla la
mia sillaba,
prima
di esser detta:
si teme già
incompresa,
rotta,
dalla fretta di dire qualcosa.
Lo scopo nel
parlare è,
dire che si esiste.
Se conta il comunicare,
strema,
schiaccia Ercole Atlante Maciste!

Non ci fermano le dighe,
il semantico o l'accento:
ci spostiamo a piacimento,
ci eleggiamo tra le righe.
Tante cose avrei da dire
ma riassumo in quattro sole:
nasco cresco-nosco muoio
nel linguaggio universale
[...originale!?!]